

"Centocinquanta! A questa velocità è morto

James Dean! Belle!"

Catherine Spaak, "La voglia matta", 1962

Art Consulting

Un anno fa mi occupai di un libro di [Vera Canevazzi](#) intitolato *Professione Art Consultant* con una premessa di [Iliaria Bignotti](#).

Ora quei due nomi sono uniti in un'impresa che vede Bignotti consulente curatoriale per il progetto: "Art Consulting Goes Digital".

Si tratta di nuovi servizi digitali: – Augmented Reality Gallery, Augmented Reality Advisory, Augmented Reality Exhibition.

Opere di artisti emergenti o storici, mostre curatoriali, monografiche o collettive, saranno fruibili non in uno luogo fisico o virtuale ma nelle abitazioni di ciascun utente: una nuova frontiera dell'art consulting e dell'art advisory.

Dal comunicato stampa.

«Nel corso degli ultimi anni nell'ambito museale sono state sperimentate, attraverso l'utilizzo della tecnologia, diverse soluzioni volte a ottenere un maggior coinvolgimento del pubblico, anche geograficamente distante, attraverso la creazione di percorsi virtuali, visitabili dal web, o l'utilizzo in loco di allestimenti interattivi oppure basati sulle dinamiche della gamification.

Nel 2020 a causa della pandemia l'utilizzo della tecnologia da parte del settore artistico ha conosciuto una notevole velocizzazione, soprattutto nell'ambito del mercato dell'arte.

Gallerie private, fiere d'arte e case d'asta per ovviare all'impossibilità di mostrare fisicamente le opere ai collezionisti sono ricorse all'utilizzo di gallerie virtuali, in cui è possibile vedere le esposizioni in corso, e viewing room, sezioni accessibili tramite il loro sito web con approfondimenti dedicati ad alcune opere.

Questa accelerazione della fruizione digitale dell'arte ha avuto dei risultati notevoli, perché ha avvicinato al settore nuovi collezionisti e appassionati, proprio grazie a una modalità che semplifica l'acquisto: i visitatori possono vedere le opere anche se si trovano dall'altra parte del mondo e possono accedere ad alcuni dati che prima erano tenuti riservati, come ad esempio i prezzi delle opere, ovviando così, sia pure parzialmente, a uno dei problemi del settore artistico: l'opacità delle informazioni.

Tuttavia, sebbene gli ottimi risultati raggiunti, le gallerie virtuali presentano un grande

limite invalicabile: gli spazi sono completamente fittizi, ridisegnati e renderizzati, per cui la

fruizione rimane nella sfera dell'immaginazione e si perdono così i reali rapporti materici tra l'arte, lo spazio e il visitatore. Si è persa la percezione della consistenza materica delle

opere, della loro fisicità, del loro essere parte integrante di un luogo; si è indebolito

l'intricato sistema relazionale che esiste tra l'opera, ciò che la circonda e chi la osserva.

Per superare alcuni di questi limiti dovuti alla fruizione virtuale dell'arte e anche per facilitare una visione sempre più allargata delle mostre, ecco la proposta di nuovi servizi collegati alla realtà aumentata e alla mixed reality: https://www.vera-artconsulting.com/featured_item/art-consulting-goes-digital/



Vera Canevazzi

Email: info@vera-artconsulting.com

Via Eleuterio Pagliano, 11 – 20148 Milano

(+39) 338 – 120 12 42